

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-12-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	18/12/2019	10	Il Ponte Morandi ritarda per colpa del maltempo <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	18/12/2019	15	A causa del meteo in 33 milioni a rischio fame <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	18/12/2019	15	Mezza Africa finisce sott'acqua <i>Paolo Lambruschi</i>	5
ITALIA OGGI	18/12/2019	51	Intervista a Michele Fioroni - Parla Michele Fioroni: puntiamo a trasformare l'emergenza in opportunità <i>Stefano Catellani</i>	7
SECOLO XIX	18/12/2019	10	Cucinelli: la ricostruzione non si ferma <i>Redazione</i>	9
SECOLO XIX	18/12/2019	17	Meteo, lezioni di sci, alberghi e sicurezza: le app per la montagna <i>Simone Schiaffino</i>	10
STAMPA	18/12/2019	17	Tornado, piogge e tempeste devastano gli Stati del Sud <i>Redazione</i>	12
PANORAMA	18/12/2019	30	Buon Natale tra le macerie <i>Redazione</i>	13
PANORAMA	18/12/2019	73	Ma stress idrico, sprechi e consumo eccessivo riguardano anche noi italiani <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/12/2019	1	Maltempo novembre, firmata ordinanza di protezione civile <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/12/2019	1	Protezione Civile, in Lombardia lanciata l'app "AlertaLom" <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/12/2019	1	Maltempo Genova, crolla la provinciale del Brugneto a Propata <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/12/2019	1	La Sardegna stanzia 2,3 mln per bonifiche amianto - <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/12/2019	1	Maltempo Stromboli, danni a Ginostra. Abitanti: "Agire per evitare l'isolamento" <i>Redazione</i>	20
ansa.it	17/12/2019	1	In agricoltura perdite tra il 20 e 60% per cambiamenti climatici - Mondo Agricolo <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	18/12/2019	1	Terremoto di magnitudo 3.7 nel Catanese - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	17/12/2019	1	Scossa del 3.2 nella notte in Serbia - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	23
blitzquotidiano.it	17/12/2019	1	Meteo, dal 18 dicembre torna il maltempo: temporali e venti forti <i>Redazione</i>	24
blitzquotidiano.it	18/12/2019	1	Terremoto Catania, scossa di magnitudo 3.7 a Maletto <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	17/12/2019	1	Terremoto, nuova scossa nel Sannio: in 20 giorni registrati oltre 60 sismi - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	17/12/2019	1	Meteo, da domani torna il maltempo: in arrivo temporali e venti forti in molte regioni - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	27
ilmattino.it	17/12/2019	1	Terremoto Mugello, sciame sismico nella notte: ancora aperti centri di accoglienza sfollati - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	28
liberoquotidiano.it	17/12/2019	1	Terremoto: Federmanager, formazione manageriale ad Amatrice <i>Redazione</i>	29
liberoquotidiano.it	17/12/2019	1	Ragusa: Musumeci, `Regione esproprierà ex fornace di Scicli` <i>Redazione</i>	30
quotidiano.net	17/12/2019	1	Previsioni meteo, schiaffo dall'Atlantico. Venerdì giorno nero - Meteo <i>Quotidianonet</i>	31
ilgiornale.it	17/12/2019	1	Sole e nubifragi, Italia divisa in due dal maltempo <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	17/12/2019	1	Meteo, da domani torna il maltempo: in arrivo temporali e venti forti in molte regioni <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	17/12/2019	1	Venerdì intensa perturbazione, maltempo con tanta neve e burrasche di vento. Ecco dove e quando <i>Redazione</i>	34
lastampa.it	17/12/2019	1	Maltempo, chiude di nuovo la Settimo-Vittone "per motivi di sicurezza" <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-12-2019

rainews.it

17/12/2019

1

[Ricostruzione scuole L'Aquila, dieci anni dopo. Ministro Fioramonti in città accolto dal sindaco](#)

36

Redazione

GENOVA/2

Il Ponte Morandi ritarda per colpa del maltempo*[Redazione]*

Il forte maltempo di ottobre e novembre e il mare molto mosso, che ha rallentato l'arrivo dei pezzi del nuovo viadotto sul Polcevera, stanno provocando un ritardo di un mese sul cronoprogramma della ricostruzione del ponte Morandi, Per cui, ha detto il sindaco Bucci, sarà difficile averlo ad aprile. Tuttavia il primo cittadino di Genova e commissario straordinario alla ricostruzione ha annunciato che si sta lavorando senza sosta e a ritmo veloce per cercare di recuperare il ritardo: Senza il ponte Genova perde 6 milioni al giorno. (D.Framb.) -tit_org-

A causa del meteo in 33 milioni a rischio fame

[Redazione]

Eravamo abituati ad abbinare il Corno d'Africa e l'Africa orientale alla siccità. Invece sono le alluvioni, eventi sempre meno rari, abbinate a stagioni sempre più secche, a mettere in ginocchio uno spicchio del pianeta che potrebbe correre verso lo sviluppo dopo le pacificazioni portate nell'estate del 2018 dal premier etiope Abiy Ahmed. Quest'ultimo ha appena ritirato il Nobel per la pace e il cambio di guida politica in Sudan. Secondo Save the children, almeno 33 milioni di persone in Africa orientale e meridionale, tra cui più di 16 milioni di bambini, sarebbero vittime dell'insicurezza alimentare causata dalle crisi climatiche, crisi che in alcuni casi possono portare fino a una vera propria emergenza fame. -tit_org-

Mezza Africa finisce sott'acqua

Oltre duecento i morti per le inondazioni nell'est del Continente. L'Onu: Colpite 2,5 milioni di persone Il vescovo di Gibuti, monsignor Bertin: Disastri ormai ricorrenti. Distribuiti i primi aiuti dalla Caritas

[Paolo Lambruschi]

Mezza Africa finisce sott'acqua Oltre duecento i morti per le inondazioni nell'est del Continente. L'Onu: Colpite 2,5 milioni di persone Il vescovo di Gibuti, monsignor Bertin: Disastri ormai ricorrenti. Distribuiti i primi aiuti dalla Caritas

PAOLO LAMBRUSCHI! Emergenza clima avvolta nel silenzio in Corno d'Africa e in Africa orientale. Sono già 200 i morti per inondazioni e alluvioni, centinaia di migliaia gli sfollati che hanno perso raccolti e bestiame e vanno a ingrossare le fila degli sfollati interni, ulteriore peso per Paesi già vulnerabili. Secondo le agenzie Onu sono oltre 2,5 milioni le persone colpite. In tutta la regione il peggioramento delle condizioni climatiche ha aggravato le pesanti conseguenze di siccità, violenza e conflitti ricorrenti. E lo spettro della carestia e della fame dovuto stavolta al meteo impazzito torna ad aleggiare. Dopo la siccità di mesi estivi particolarmente aridi, da settimane in particolare a novembre - vaste regioni di Somalia, Gibuti, Etiopia, Sudan, Sud Sudan e Kenya sono state colpite da intense e prolungate piogge torrenziali che hanno provocato estese inondazioni. Il prezzo del fallimento della Conferenza sul clima (COP25) di Madrid, dove i Paesi ricchi non hanno voluto prendere impegni concreti e vincolanti nel contrasto al cambiamento climatico, lo inizia a pagare l'area del pianeta più vulnerabile ed esposta. In Sudan circa 346.300 persone sono state colpite dalle inondazioni di luglio e agosto e le piogge e le acque stagnanti hanno provocato focolai di malattie tra cui il colera. In Etiopia si contano circa 570 mila persone colpite, delle quali oltre 202 mila sfollati, per la maggior parte nella regione al confine con la Somalia. E in Somalia, i fiumi Juba e Wedi Shebelle sono esondati e si contano più di 334 mila sfollati e almeno 10 morti accertati. In Sud Sudan sono state colpite più di 908 mila persone con 78 vittime accertate, 420 mila necessitano di assistenza umanitaria urgente. In Kenya, inondazioni fluviali e improvvise frane hanno colpito circa 18 mila persone, 18 mila sfollati e 132 morti. Rapporto Caritas sulle tre diocesi keniane più colpite è impressionante perché parla di regioni fino ad oggi considerate aride: La diocesi di Kitale ha riferito che questo è il peggior disastro naturale mai vissuto. Molte le vittime sorprese nel sonno. Tutte le strade che portano ai villaggi sono interrotte. Nella Diocesi di Lodwar si contano 8 mila sfollati. E si registra la perdita di capre, pecore, bovini e cammelli che sono la maggior fonte di sostentamento per la comunità e la distruzione delle poche terre coltivabili. Nella diocesi di Garissa sono morti alcuni studenti in diverse scuole. Si contano 1.654 famiglie colpite. In Somalia sott'acqua è andata la zona di Baidoa - racconta il vescovo di Gibuti Giorgio Bertin, amministratore apostolico di Mogadiscio - e anche Gibuti è stata colpita da piogge torrenziali mai viste l'ultima settimana di novembre. Solo 40 anni fa mi era capitato qualcosa di simile, ma ormai è da tempo che succedono questi disastri. Oltre ai danni, soprattutto per gli agricoltori che hanno perso i raccolti, c'è il problema dell'acqua stagnante in insediamenti privi di impianti fognari. Molto alto il rischio di colera e di malattie portate dalle zanzare come malaria e chikungunya. Per inviare gli aiuti la Caritas somala collabora con Coopi, Ong milanese che ha personale locale. La Caritas italiana ha lanciato l'allarme ed è in costante contatto con le Caritas dei Paesi colpiti. Ci siamo attivati prontamente - spiega Fabrizio Cavalletti dell'Ufficio Africa di Caritas italiana - raccogliendo anzitutto informazioni, cosa non facile per l'inaccessibilità e la mancanza di sicurezza in diverse aree. La rete Caritas si è mobilitata per rispondere ai bisogni più urgenti in coordinamento con altre organizzazioni sul terreno e le autorità locali. In particolare è in atto la distribuzione di acqua pulita, cibo, kit igienici, ripari di urgenza, teloni impermeabili, zanzariere. Peggiora l'emergenza climatica: dopo la siccità dei mesi estivi particolarmente aridi, vaste regioni di Somalia, Gibuti, Etiopia, Sudan, Sud Sudan e Kenya sono state devastate da piogge torrenziali servizi igienici temporanei, forniture mediche. Dove è possibile è stato inviato un primo stanziamento e siamo pronti a intervenire con ulteriori contributi in base alle necessità e alle offerte che si riceveranno. I più colpiti sono gli agricoltori, poi pastori e allevatori. La situazione è molto critica - pun

tualizza Cavalietti - soprattutto in Sud Sudan e Somalia dove la popolazione vive da decenni in condizioni di estrema povertà, martoriata da anni di conflitti e fragilità dello Stato. Questa en nesima emergenza, che potrebbe essere gestita in Paesi più avanzati, mette in luce la profonda iniquità che si manifesta nel connubio tra povertà, fragilità politica, conflitti e catastrofi ambientali. Si registra la perdita di capre, pecore, bovini e cammelli. Oltre ai danni ingenti subiti dagli agricoltori, molto alto è il rischio di gravi malattie e infezioni Un villaggio inondato dalle piogge nella diocesi keniana di Marsabit / cantas Marsabit, êù -tit_org- Mezza Africa finisce sott acqua

Intervista a Michele Fioroni - Parla Michele Fioroni: puntiamo a trasformare l'emergenza in opportunità

[Stefano Catellani]

Regioni 4.0 UMBRIA DI STEFANO CATELLANI Il gap da superare è enorme: dal 1999 al 2017, in Umbria sono mancati all'appello almeno 3,2 miliardi di pii regionale all'anno per essere in media con il resto d'Italia. In termini relativi, fatto 100 il pii medio nazionale per abitante, l'indice dell'Umbria è sceso da 101 nel 1999 a 85,4 nel 2017, il calo più elevato in assoluto tra tutte le regioni. In questo contesto si è appena insediata la giunta che guiderà la Regione nei prossimi cinque anni. E la presidente Donatella Tesei ha affidato a Michele Fioroni la guida di un assessorato chiave, sviluppo economico, innovazione digitale e semplificazione. Domanda. Qual è il tenore della sfida? Risposta. Stiamo acquisendo le informazioni necessarie per studiare bene il modello organizzativo della macchina amministrativa così da avere una visione di insieme utile per il grande lavoro che siamo chiamati ad affrontare. D. Quindi? R. E necessaria una forte discontinuità rispetto al lungo ciclo amministrativo precedente per dare concretezza a nuovi progetti di sviluppo. Come è accaduto per l'infrastrutturazione digitale di Perugia diventata un'area di eccellenza, la città più connessa d'Italia, grazie al piano Perugia Ultradigitale e alla rete Fiber to the Home. D. Qual è la situazione reale? R. Dal punto di vista economico industriale è un'autentica emergenza. D. Perché? R. Il dato del pii, penultimo in Italia, analizzato nell'ottica della produttività nel comparto manifatturiero segna un -14% che deve essere recuperato al più presto. D. Quindi? R. La missione è orientata in via prioritaria alla reindustrializzazione con un piano pluriennale basato su precise scelte di politica economica. D. Su quali settori puntate? R. Meccatronica, aerospaziale e turismo stanno dando segnali di vitalità, ma non bastano. Dobbiamo lavorare per diventare un territorio attrattivo a livello internazionale sia per i talenti, che in questo momento sono all'estero, che per gli investitori. D. Con quali leve? R. La riconosciuta tradizione di eccellenza nel mondo universitario. Dobbiamo spingere sulle sinergie virtuose con l'Università e il mondo della Ricerca Scientifica. Non saremo mai terra di brevetti ma possiamo essere un laboratorio per la prototipazione delle nuove soluzioni. D. Come vi state muovendo? R. Abbiamo allacciato contatti con statupper americani e ci sono idee da sviluppare. Se l'Umbria sarà più business friendly e investirà in semplificazione per dare una marcia in più alle attività industriali avremo fatto un passo avanti. D. Altre idee? R. L'Umbria è ricca di pmi che devono diventare medie e grandi. La piccola dimensione si rivela un limite, un gap complesso da superare. Ci vuole una corsia preferenziale per dare realizzazione ai progetti di crescita delle aziende con iter più veloci rispetto al passato. D. Solo problema di burocrazia? R. Innegabile, ci sono stati problemi con il sistema del credito. Ora abbiamo bisogno di sviluppare la finanza d'impresa. I fondi di private equity devono scoprire l'industria umbra che ha tante aziende con le carte in regola per crescere e arrivare anche alla quotazione in Borsa. D. Che cosa serve? R. Un acceleratore da attivare anche con i Fondi Europei. L'Agenzia Regionale dovrà cambiare marcia. Servono scelte di campo precise per dare, per esempio, più strumenti di garanzia per i finanziamenti alle imprese. D. Avete parlato di un ecosistema orientato all'innovazione... R. Per questo abbiamo bisogno di nuove competenze e di più manager, anche all'interno dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo. D. Un punto di partenza? R. L'edilizia in ottica green e sostenibile. Partendo dalla ricostruzione post terremoto che ha bisogno di una forte attività di sostegno per arrivare al grande tema della riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente. D. L'Umbria è stata declassata a Regione in transizione da Eurostat. R. Possiamo vederla dal lato positivo. Possiamo risultare attrattivi, partendo dal nostro alto profilo dal punto di vista della digitalizzazione. Possiamo diventare un Lab come è accaduto con Open Fiber, con Cisco e ci sono contatti con Huawei. Perugia ha legami con Seattle, Assisi con San Francisco: grazie ai corridoi internazionali, possiamo offrire opportunità ai player mondiali che vogliono espandersi. Docente e manager Michele Fioroni, nato a Perugia, classe 1970, è stato nominato il 21 novembre scorso assessore regionale allo Sviluppo Economico, Innovazione, Digitale e

Semplificazione della Regione Umbria. E un tecnico prestatato alla Pubblica Amministrazione. La precedente esperienza amministrativa lo ha visto nel ruolo di assessore al Marketing Territoriale, Sviluppo Economico e Progettazione Europea, Arredo Urbano del Comune di Perugia. Ha maturato un'esperienza ventennale nel marketing della grande distribuzione organizzata e del settore alimentare occupandosi di sistemi di fidelizzazione e category management. Fino alla nomina nella nuova giunta regionale di centrodestra è stato per 1/anni docente di Marketing presso l'Università degli Studi di Perugia, collabora inoltre con numerose business school italiane. Il suo ultimo libro è Brand storming Gestire la marca nell'era della complessità (Morlacchi, 2008), scritto insieme a Garry Titterton è uscito anche in lingua inglese con Palgrave Macmillan (2008). Innovazione e più cultura in tutti gli ambiti imprenditoriali, dal design alla manifattura, sono i punti fermi della sua politica -tit_org- Intervista a Michele Fioroni - Parla Michele Fioroni: puntiamo a trasformare l'emergenza in opportunità

post-sisma a norcia

Cucinelli: la ricostruzione non si ferma

[Redazione]

POST-SISMAANORCIA Nel 2020 penseremo insieme della Castellina è stato reame a Castelluccio di Norcia lizzato un progetto di mescolanza, uno dei luoghi più belli sia in sicurezza mentre per il resto del mondo. L'imprenditore Teatro sono previsti interventi Brunello Cucinelli fa il venti di recupero sia per gli esterni che per gli interni. eia Nicola Alemanno, sullo stato dei progetti di restauro post-sisma finanziati dalla fondazione "Cucinelli". La ricostruzione della Torre Civica è a buon punto e il termine dei lavori è previsto per agosto. Per il Museo -tit_org-

Meteo, lezioni di sci, alberghi e sicurezza: le app per la montagna

Bussola, soccorso gps, altimetro, condizioni della neve: cosa portare in quota

[Simone Schiaffino]

Bussola, soccorso gps, altimetro, condizioni della neve; cosa portare in quota IL DOSSIER Simone Schiaffino Eil momento, atteso da tanti, di piste innevate, di sci e tavole da snowboard. Ma anche di escursioni alpinistiche e gite in montagna. Tutte attività per le quali esistono applicazioni che migliorano l'esperienza in quota e garantiscono sicurezza in caso di smarrimento o valanghe. Per questo è consigliabile fare spazio nello zaino - o meglio, nello smartphone - ai software considerati indispensabili per questi sport: app per sapere in anticipo che tempo fa nelle località che abbiamo scelto, quale sia lo stato della neve, i corsi di sci disponibili, le strutture dove soggiornare. Ma anche per conoscere i nomi delle montagne che ci circondano - semplicemente inquadrando con la fotocamera per registrare costantemente la propria posizione con il gps e per chiamare, premendo un tasto, i soccorsi in caso di emergenza. Ecco qualche esempio di applicazioni che non dovrebbero mai mancare quando si fa sci, escursionismo, trekking alpinistico. Tutte le app descritte sono scaricabili dagli store Google e Apple, ed hanno periodi di prova gratuiti, oppure un costo di qualche euro per la versione completa di tutte le funzioni. TIPO DI NEVE, METEO, STRUTTURE Con l'app "Amsi Mobile", realizzata in collaborazione con i maestri delle scuole italiane di sci, potremo accedere all'elenco degli istruttori disponibili per ogni località, leggendo schede informative e consultando mappe per raggiungerle. Il software permette ovviamente anche di conoscere la temperatura, l'evoluzione dei fenomeni meteo, lo spessore e il tipo di manto di neve sulle piste. Molto utile è la funzione per contattare direttamente dall'app la scuola scelta e prenotare le lezioni col maestro. Simile a quella appena descritta - e altrettanto popolare tra gli appassionati dello sci - è "Skiinfo Neve & Sci", che permette, tra gli altri servizi, di avere in tempo reale i bollettini di oltre duemila località sciistiche nel mondo; ma anche di visionare le piste con le webcam e di condividere impressioni e recensioni con gli altri sciatori iscritti alla piattaforma. È anche possibile impostare un servizio di notifica per essere avvisati quando nevica nelle nostre località preferite. Da citare anche "Ski resort.info", che elenca meticolosamente prezzi e orari degli skipass, mappe e webcam da cinquemila località sciistiche, fornendo suggerimenti anche sulle strutture dove soggiornare. MISURARE VELOCITÀ E PERFORMANCE Grazie alle tecnologie sempre più sofisticate contenute nei telefonini è possibile registrare molti dettagli delle nostre discese sulla neve, che siano su sci o snowboard. "Ski Tracks", ad esempio, tiene traccia di tutte le performance, annotando chilometri percorsi, itinerario su mappa, altitudini raggiunte e velocità. L'app funziona anche in assenza di segnale dati del cellulare, ovvero quando non c'è campo. Funzioni offerte anche dall'altrettanto popolare "Trace Snow Ski Snowboard Track", che inoltre elabora statistiche sulle nostre attività sulla neve e monitora il consumo delle calorie. UN MOTORE DI RICERCA PER MONTAGNE Inquadri una vetta, ne conosci il nome e ogni suo aspetto. Utilissima e molto semplice da usare, "PeakFinder" è un'app che le immagini di una montagna catturate con la fotocamera dello smartphone. Ha un database mondiale, con 650mila nomi di vette. Le mappe con itinerari e caratteristiche si sovrappongono all'immagine sullo schermo, ed è possibile anche effettuare un volo virtuale in 3d sulla vetta per conoscerla in ogni aspetto. L'app ha ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali ed è consigliata dal National Geographic. Per sapere sempre a quale quota ci troviamo è indispensabile avere un altimetro. Sugli store ce ne sono decine, ma uno dei più scaricati è "Altimetro preciso". Questo software può funzionare anche in assenza di connessione internet, e ha tre modi differenti di rilevare il dato: triangolazione dei satelliti, altitudine del terreno dalla posizione attuale e sensore di pressione, se presente nel dispositivo. L'incrocio di questi dati garantisce una stima sempre molto affidabile dell'altitudine del punto in cui ci troviamo. COMPARTO SICUREZZA Molte tragedie di montagna si sarebbero potute evitare se sullo smartphone di escursionisti dispersi o sciatori travolti da slavine fossero state attivate app per la sicurezza e la geolocalizzazione. Grazie a questa triste statistica le app

"salva vita" in montagna hanno avuto un'improvvisa popolarità. Molto ben fatta è ad esempio "GeoResQ", applicazione sviluppata dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico italiano (Cnsas). È pensata per gli amanti della montagna in tutte le sue declinazioni: occorre soltanto lanciarla all'inizio dell'escursione, o della discesa su sci, e lo smartphone registrerà la traccia dell'itinerario in tempo reale. I dati saranno utilizzati per il rintraccio dell'escursionista in caso di incidente, anche in assenza di una vera e propria chiamata d'emergenza. L'app è gratuita per i soci del Club alpino italiano. Altra risorsa di provenienza "istituzionale" e utilissima per la sicurezza è "112 Where ARE U", l'app collegata al numero di emergenza europeo 112, che permette di inviare tempestivamente le esatte coordinate della propria posizione alla centrale operativa competente per territorio, in modo da far arrivare i soccorsi il prima possibile. Il campo di questa app si sta espandendo sul territorio italiano proprio in questi mesi: al momento le zone coperte sono Lombardia, Liguria, Friuli Venezia Giulia e provincia di Roma. Ci sono app da avviare a inizio escursione: in caso di incidente invieranno segnale. La scheda Prima di partire è utile sapere che tempo fa nella località scelta e in che stato sono le piste. Skiinfo Neve 8 Sci Una delle app più scaricate dagli appassionati di sci e snowboard. Propone i bollettini meteo giornalieri di oltre 2.000 località sofisticate nel mondo, È possibile verificare dove è caduta più neve e leggere le recensioni degli altri utenti, Grazie alle webcam si può anche dare un'occhiata alle piste. Può essere attivato sulle ultime neviccate Skiresort.info Oltre ai bollettini meteo e neve, questa app offre una panoramica sulle strutture nelle quali soggiornare in oltre 5.000 località sciistiche nel mondo- È inoltre possibile verificare prezzi e orari di skipass e altri con distanze, pendenza, altitudine e stato.!,; Corpo nazionale 'l' t? Pn software^ ^i ä Nndispensabile quando.f; U a 3 u ' in montagna, ir ' ' lanciata all'inizio dell'ie conseo.tira di essere tracciati ti Nplerano. di incidenti ' ' ' grazie, al ge Bussola - Nello ' ti' avere sempre à é,; é 1à - Sugli store ce ne sono delle più apprezzate dagli j, realizzata da Fulmine^ääre. L'app può funzionare anche in assi di connessione internet e si presentaci un'interfaccia chiara e ricca di funzioi^ira cui ie coordinate Gps, il salvataggio della posizione e molte opzioni di personalizzazione PeakFIndex È il "motore di ricerca deile montagne", e dispone di un archivio di oltre 650miiia vette nel mondo; dall'Everest alfa piccola collina dietro casa. Semplicissimo da usare: si inquadra una montagna e vengono visualizzate tutte le informazioni su quel riiievo. Consigliato da National Geographic,,: % v. ""Ó à; 1: é il colle a - à ò '- ' IE IAlttna i 'à ' ' 1 ' ' ' à ' -INIH one di un solo 'l^stoli il ' je' coordinate dell's proï a 'posizionila centrale: operativa '^ampetente'p'er terr orio Altimetro preciso ' -: ',,.. ' L'app "Altimetro preciso" funziona;ancj3e senza connessione internet-...;:.^.^ ' 1 Rileva l'altitud ine grazie a a. a i dei satelliti, al sensore di.."%" (se presente nel dispositivo mobile e alla posizione attuale registrata.

BALDWIN STATI UNITI**Tornado, piogge e tempeste devastano gli Stati del Sud***[Redazione]*

ÖÄÄ)íÓ Tomado, piogge e tempeste devastano gli Stati del Sud I funzionari della contea e i vigili del fuoco eliminano i detriti dalla strada dopo che un tornado ha attraversato l'autostrada 370 vicino a Baldwin, Mississippi. I tornado hanno attraversato le aree degli Stati Uniti sudorientali uccidendo almeno due persone nell'Alabama settentrionale e una persona in Louisiana, strappando i tetti dagli edifici, frantumando alberi e abbattendo le linee elettriche, hanno detto i funzionari. La maggior parte dei danni causati da tornado e tempeste è stata segnalata in alcune parti di Louisiana, Mississippi, Alabama e Texas. I soccorritori hanno lavorato tutta la notte sotto la pioggia gelida per liberare le strade dai detriti degli edifici fatti a pezzi dalla tempesta e trasportati dal forte vento. In alcune città sono stati allestiti dei rifugi per dare riparo ai residenti. -tit_org-

Buon Natale tra le macerie

[Redazione]

A oltre tre anni dal sisma in Italia centrale ci sono ancora decine di migliaia di sfollati, tra Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio. E se procede a rilento la rimozione degli edifici crollati, ancor più in ritardo è la ricostruzione per rivitalizzare i territori. Laura Della Pasqua Buando il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci, disse ai suoi cittadini che per la ricostruzione ci sarebbero voluti almeno 15 anni, lo accusarono di fare dell'allarmismo. Era trascorso appena un anno dalle tragiche scosse di agosto e ottobre 2016 e il governo in carica era generoso di promesse. Sono passati altri due anni, siamo al terzo Natale, e sui Monti Sibillini, in quell'area compresa tra Visso, Castelsantangelo e Ussita, epicentro del terremoto, negli 8 mila chilometri quadrati del cratere, il tempo sembra essersi fermato. I riflettori si sono spenti e anche le scosse recenti che hanno risvegliato la memoria di quei giorni non fanno più notizia. Quel territorio sembra dato per perso definitivamente. Ci sono circa 48 mila sfollati, alloggiati in albergo, in affitto e nei container. Le ultime casette, le Sae, che avrebbero dovuto essere essenzialmente abitazioni di emergenza subito dopo la scossa, sono state consegnate a Castelluccio di Norcia la scorsa estate. Ed erano comunque inutilizzabili perché prive degli allacci per le utenze. A Tolentino - unico Comune del cratere a rifiutare quei prefabbricati - 250 persone, più che altro anziani o famiglie numerose, vivono ancora nei container, cioè in stanze di 2 metri e mezzo per 5, con bagni, docce e mensa in comune. In tutto il cratere sono alloggiati tra container e Mapre (i prefabbricati rurali) circa 1.200 persone mentre 1.224 risiedono negli alberghi. E lo Stato continua a pagare. Sono 37.159 le persone che ricevono il contributo pubblico per vivere in case in affitto o negli alberghi. Finora sono stati spesi circa 372 milioni. Sembra un pozzo senza fondo. La politica continua a sfornare decreti che dovrebbero servire ad accelerare la ricostruzione. Ma nelle quattro Regioni colpite dal sisma - Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio - ci sono problemi vecchi che attendono una risposta. Gli interventi sulle abitazioni distrutte o lesionate marcano a rilento, i cantieri non si riescono ad aprire, i progetti non vengono presentati, i soldi stanziati non sono spesi, per il semplice fatto che ci sono cumuli di macerie da smaltire. Al termine della sequenza sismica, che durò diversi mesi, le Regioni interessate avevano stimato in 2 milioni e 428 mila tonnellate le macerie da eliminare, considerando solo quelle pubbliche, escluse quindi le abitazioni crollate. Ora emerge che si tratta di cifre nettamente inferiori a quelle reali. La sottostima dell'Umbria è del 53 per cento, mentre le Marche si ritrovano da gestire circa 50 mila tonnellate in più rispetto al milione e 300 mila indicate preventivamente. Una valutazione aggiornata indica che ci sono oltre 700 mila tonnellate di rottami ancora da rimuovere, ma si va a un ritmo di 500 tonnellate al giorno. Come mai tanta lentezza? La risposta non è univoca, poiché hanno contribuito diversi fattori, dalle procedure burocratiche lunghissime agli scontri tra amministrazioni con il rimpallo delle responsabilità, agli scandali per sospetta o accertata corruzione. Ma soprattutto i tempi della rimozione sono stati condizionati dalla superficialità con cui è stato affrontato il problema all'inizio e dall'altrettanta superficialità di accorgersi, solo dopo tre anni, che il meccanismo così com'era stato strutturato non funziona. A settembre 2016, dopo la scossa che ha spianato Amatrice, nell'Ordinanza 391 del capo della Protezione civile, le macerie erano assimilate ai rifiuti urbani e la loro rimozione e trasporto era affidata alle aziende che li gestiscono nelle zone interessate. Nelle Marche, la gestione dei materiali provenienti dai crolli è stata affidata a due aziende: la Cosmari per Macerata e la PicenAmbiente per i territori di Fermo e Ascoli Piceno. Il trattamento, secondo il piano macerie regionale, comprende ben sette complessi passaggi che dipendono a loro volta dall'ordine di demolizione, anch'esso sottoposto a una lunga procedura. Questo il percorso che somiglia a una via crucis: prima cernita manuale, in loco, per bonificare tracce di amianto; recupero di frammenti che possano avere rilevanza storica o artistica (con l'aiuto del ministero per i Beni e le attività culturali e delle Soprintendenze) e di oggetti personali e beni di valore, il tutto rigorosamente tracciato; trasporto ai depositi; ulteriore cernita manuale delle macerie per recuperare oggetti preziosi o di valore affettivo che dovessero essere sfuggiti alla prima selezione, poi la

separazione delle diverse tipologie di rifiuti quindi legno, cavi elettrici, metalli; archiviazione e catalogazione di tutti i beni personali rinvenuti; trasporto degli inerti a cura delle ditte specializzate, selezionate con gare d'appalto e, finalmente, frantumazione degli stessi per il recupero. Questa esasperante lentezza ha rischiato di far evaporare una parte dei 100 milioni di euro di fondi europei per l'emergenza, salvati in extremis facendo un conguaglio tra le Regioni più virtuose e quelle più arretrate con i lavori. Solo dopo tre anni ci si è accorti che la procedura è lunghissima e che le aziende incaricate di gestire le macerie sono in affanno. Bisogna aspettare l'ultimo decreto sisma per consentire ad altre società, oltre a quelle che si occupano di rifiuti urbani, di rimuovere edifici crollati e di utilizzare impianti di smaltimento mobili. Ogni camion infatti riesce a trasportare appena 20 tonnellate di materiali al giorno. I problemi non sono solo nella cernita dei detriti. Questi una volta arrivati nei siti di deposito incontrano un altro stop. Su cinque posti di stoccaggio, previsti dal piano di smaltimento del 2017, solo tre sono attivi, ma sulla carta. Quello di Arquata, che dovrebbe gestire 100 mila tonnellate di macerie, è fermo per problemi di adeguamento delle misure di sicurezza e quello di Monteprandone non ha il nastro trasportatore. Solo uno dei due siti di Tolentino marcia a pieno regime. E gli intoppi non finiscono qui. Tra la Regione Marche e il commissario straordinario del governo per la ricostruzione Piero Farabollini è scoppiato un contenzioso sui soldi per proseguire con smaltimento. Le Marche hanno minacciato di bloccare la raccolta se non avranno i fondi per coprire i costi, circa 7 milioni. Farabollini ha risposto che senza la documentazione sul nuovo piano di gestione dei rifiuti non si possono erogare i finanziamenti. Le Marche reclamano per 2020-2021 altri 23 milioni... Tra i paradossi della ricostruzione, c'è l'incapacità di spendere i soldi perché mancano i progetti. È quanto sta accadendo all'edilizia residenziale popolare. Entro dicembre 2018 le Regioni avrebbero dovuto realizzare gli interventi da loro stesse individuati nel 2017 e già finanziati. Ma su 197 milioni di euro disponibili, sono stati presentati progetti solo per 28 milioni tra Umbria, Lazio e Marche, nessuno in Abruzzo. 1 cantieri non sono stati ancora aperti e il commissario Farabollini è dovuto intervenire presso l'Anac per rimettere in gioco i 170 milioni inutilizzati. La ricostruzione pubblica prevede 2.291 interventi finanziati con due miliardi e 160 milioni di euro dal Mef (ministero dell'Economia). Secondo le stime servirebbero 22 miliardi. Ebbene a fine settembre scorso erano stati erogati appena 49 milioni a progetti in corso. Per le scuole, il piano prevede 23 interventi di ricostruzione. A oggi ne sono stati completati solo otto mentre sei sono in corso. Situazione di stallo anche per la ricostruzione privata. Per velocizzare le procedure, il decreto SbloccaCantieri ha previsto che le pratiche possono essere sbrigate anche dai Comuni oltre che dagli Uffici speciali delle Regioni. Pochissimi sindaci. È finora si sono fatti avanti. L'iter per aprire Sa "çarijtiere è rimasto invariato rispetto a quanto Iptévisip! 2017, nonostante sia evidente che non fftiazf äria.Lo dicono i numeri. Per la ricostruzione privata ci sono circa 20 miliardi di euro con credito IWimpusta. Dal 10 agosto 2017 al 30 settembre 2019 spno'stati messi in circolo poco più di 237 milioni. berictiieste di contributo inoltrate finora solo 10.414 Jsu 79320 edifici, danneggiati. Ma di quei 10 mila.progetti.appena il 35,3 per cento è stato approvato. È questo passo ci vorrebbero quasi 80 anni per esaminarli tutti.:!...' ' RIPRODUZIONE RISERVATA! I terremoto Rispettivamente sono 29.689 nelle Marche, 8.757 In Abruzzo, 6.960 in Umbria e 2.902 in Lazio. Previsti 2.291 interventi. Soldi stanziati dal Mef con legge di Bilancio: circa dueiliardi e 160 milioni di euro. Finora erogati 49 milioni di euro a quanti hanno avviato (a progettazione.. Gli sfollati ancora ospitati negli Si concentrano soprattutto In Abruzzo (632) e Marche (591). Piero Farabollini è il commissario straordinario del govei per la ricostruzione ' aaM'otté Ì re.2018. WmfHoni stanziati. '.; Approvati progetti per 28 milioni. '. L'Abruzzo riorr. ";'; ha presentato.,, alcun proQettó,,: ':...!':.,;. -. ' ' % % é: t;6S Sii ' sé stat&.doBäte.-y.%^ iTioduli abitativi per l'emergenza nel comune marchigiano eli Ussita. -tit_org-

Ma stress idrico, sprechi e consumo eccessivo riguardano anche noi italiani

[Redazione]

EMW Il World Resource Institute, lo scorso agosto, ha inserito l'Italia al 44esimo posto nella graduatoria mondiale per stress idrico, dopo l'Egitto ma prima di Sudafrica e Australia. La stessa fascia medio-altacui ci colloca l'Ocse. Siamo un Paese ricco di acqua, con una quota procapite di circa duemila metri cubi all'anno, alla pari dei francesi e meglio di tedeschi, inglesi e spagnoli. Ricco, ma con grandi squilibri territoriali e stagionali. Lo scorso novembre, ad esempio, è stato il più piovoso in Italia da 60 anni a questa parte, con precipitazioni che nel Nord-ovest e nel Nord-est hanno superato, rispettivamente, il triplo e il doppio delle medie stagionali. Genova e Venezia hanno vissuto ore drammatiche che hanno riportato alla memoria l'alluvione di Firenze del 1966. Tutto questo mentre il 15 per cento della popolazione italiana, otto milioni di persone, tra giugno e settembre rimane sotto la soglia del fabbisogno idrico minimo di 50 litri al giorno a persona come ricordava nel 2018 Rocco Chirico, presidente di Movimento Azzurro. I dati Istat e Cnr, combinati, raccontano di un Paese in cui il cambiamento climatico si fa già sentire. La portata media di Po, Adige, Arno e Tevere, negli ultimi anni, è stata inferiore del 40 per cento a quella del trentennio fino al 2010, i ghiacci sulle Alpi si sono ridotti del 30 per cento rispetto agli anni Sessanta e 21 per cento del territorio italiano è a rischio desertificazione. Il 41 per cento di questo deserto prossimo venturo si trova al Sud. Poi c'è anche la responsabilità degli italiani: la loro impronta idrica (1.836 metri cubi pro capite all'anno) è la terza al mondo, dopo Stati Uniti e Canada. Siamo primatisti europei per consumo pro capite di acqua potabile (dato Ispra), con 245 litri al giorno (contro i 160 dei francesi); e siamo anche tra i primi dieci del pianeta per la quantità estratta dalle falde, dove si trova il 97 per cento dell'acqua dolce nel nostro Paese. Non sorprende la medaglia di bronzo, dopo Messico e Thailandia, per il consumo procapite di acqua imbottigliata: sette milioni e mezzo di famiglie, poco meno del 30 per cento, non si fidano del rubinetto. Generando un altro paradosso tutto nostro: meno di tre euro separano 15 euro della bolletta dell'acqua mensile delle famiglie (dati Istat) dalla spesa per quella minerale. Mentre Utilitalia quantifica in 7,2 miliardi di euro il conto per rendere la nostra rete idrica a prova di cambiamento climatico, quello delle infrastrutture resta il nodo più spinoso. Pesa la maglia nera sul fronte della depurazione, dove l'Italia continua a essere inadempiente rispetto alle normative europee e a collezionare sanzioni. E pesa soprattutto quel 40 per cento di dispersione idrica (il doppio della Francia) che basterebbe a soddisfare la domanda annuale di dieci milioni di persone. (G.H.L.) -tit_org-

Maltempo novembre, firmata ordinanza di protezione civile

[Redazione]

Martedì 17 Dicembre 2019, 16:53 Il provvedimento interessa i territori colpiti dal maltempo nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto. Per il maltempo che ha colpito l'Italia a novembre arriva l'ordinanza di protezione civile. Oltre alla nomina dei commissari delegati per l'emergenza, due le misure principali previste dal provvedimento: il contributo di autonomasistemazione per le famiglie che hanno perso la loro abitazione e la sospensione delle rate dei mutui. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli - in seguito all'estensione dello Stato di Emergenza ai territori colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto deliberata dal Consiglio dei Ministri il 2 dicembre scorso - ha firmato l'ordinanza di protezione civile. L'ordinanza prevede la possibilità di erogare un contributo per autonomasistemazione ai nuclei familiari la cui abitazione sia stata distrutta o sgomberata a seguito degli eventi meteorologici. L'importo sarà pari a 400 euro per i nuclei monofamiliari, 500 euro per i nuclei familiari composti da due persone, 700 euro per quelli composti da tre persone, 800 euro per quelli composti da quattro persone, fino ad un massimo di 900 euro mensili per i nuclei familiari composti da cinque o più persone. Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore a 65 anni, portatori di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di 200 euro mensili per ognuno dei soggetti menzionati, anche oltre il limite massimo di 900,00 mensili previsti per il nucleo familiare. I soggetti titolari di mutui relativi agli edifici sgomberati, ovvero all'attività di natura commerciale ed economica, anche agricola, svolta in essi, potranno chiedere agli istituti di credito e bancari una sospensione delle rate, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore dell'ordinanza, le banche e gli intermediari finanziari informeranno i mutuatari, almeno mediante avviso esposto nelle filiali e pubblicato nel proprio sito internet, della possibilità di chiedere la sospensione delle rate, indicando tempi di rimborso e costi dei pagamenti sospesi. Qualora tali informazioni non vengano fornite nei termini e con i contenuti prescritti, le rate in scadenza saranno sospese fino al 2 giugno 2020, senza oneri aggiuntivi per il mutuatario. Ulteriori disposizioni dell'ordinanza, disponibile sul sito del DPC, riguardano la redazione del piano degli interventi dei Commissari delegati, i rimborsabili organizzazioni di volontariato di protezione civile, e interventi di carattere ambientale legati ai materiali litoidi e vegetali rimossi per prevenire situazioni di pericolo e per il ripristino dell'efficienza dei corsi d'acqua e della viabilità. Il provvedimento sarà pubblicato nei prossimi giorni nella Gazzetta Ufficiale. red/mn (fonte: DPC)

Protezione Civile, in Lombardia lanciata l'app "AllertaLom"

[Redazione]

Martedì 17 Dicembre 2019, 17:04 L'applicazione consente di ricevere sul telefonino notifiche tempestive in caso di rischio temporali, vento, neve, valanghe, incendi boschivi e innalzamento dei fiumi sul territorio regionale. Cittadini informati in caso di allerta sul territorio regionale grazie ad "AllertaLom", la nuova app lanciata da Regione Lombardia per avere a portata di smartphone tutte le informazioni. L'applicazione, sviluppata da Aria spa edisponibile gratis su Google Play e App Store, consente di ricevere sul telefonino notifiche tempestive in caso di rischio temporali, vento, neve, valanghe, incendi boschivi e innalzamento dei fiumi lombardi con il relativo livello d'allerta (codice verde, giallo, arancione, rosso). Le informazioni saranno quindi visualizzate in una mappa, in base al tipo di rischio e ai territori selezionati dall'utente. La nuova applicazione si rivolge ai 13 mila operatori del sistema della Protezione Civile lombarda, ma anche ai cittadini "perché ricevere informazioni con immediatezza e facilità significa prevenzione" ha spiegato l'assessore lombardo al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Maltempo Genova, crolla la provinciale del Brugneto a Propata

[Redazione]

Martedì 17 Dicembre 2019, 12:32 La strada era già stata chiusa per rischio cedimentoLa pioggia causa nuovi danni in Liguria. La strada provinciale 15 del Brugneto nel Comune di Propata, in provincia di Genova, è crollata nei pressi del bivio per Caprile. La strada era già stata chiusa due settimane fa dopo che i tecnici della Città metropolitana avevano notato che il maltempo dell'ultimo periodo aveva danneggiato il muro che sostiene la strada e che fa da argine al torrente. Questa mattina proprio quel punto ha ceduto. I tecnici della Città metropolitana avevano già avviato la progettazione dell'intervento. "Non sarà una cosa di pochi giorni il ripristino della viabilità. Lavoriamo per fare in modo che tra gennaio e febbraio si possa tornare alla normalità", dice Franco Senarega, consigliere metropolitano con delega alla Viabilità".red/mn(fonte: Ansa)

La Sardegna stanZIA 2,3 mln per bonifiche amianto -

[Redazione]

Martedì 17 Dicembre 2019, 12:30 I finanziamenti rientrano nel Piano regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dall'amianto che riguarda gran parte dell'Isola. Con il Piano regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dall'amianto, la Regione intende assicurare la salute e il benessere dei cittadini, garantendo condizioni di salubrit  ambientale e di sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre a rilevare eventuali situazioni di pericolo, definire gli interventi di bonifica e di smaltimento e le modalit  di gestione dei rifiuti". Cos  in una nota l'assessore regionale sardo alla Difesa dell'Ambiente, Gianni Lampis, annuncia l'approvazione della delibera, concertata con l'assessore della Sanit  Mario Nieddu, che prevede interventi per 2,3 milioni di euro. Due milioni sono stati ripartiti tra il Comune di Oristano (94.487 euro), per i lavori di rimozione dell'amianto dal palazzetto dello sport comunale, e, proporzionalmente alla popolazione residente ed al numero dei piani di lavoro presentati alle aziende sanitarie, le Province di Sassari (471.692 euro), di Nuoro (168.491), di Oristano (268.478), del Sud Sardegna (509.549) e la Citt  metropolitana di Cagliari (487.300), che potranno concedere contributi ai privati per la rimozione di manufatti contenenti amianto. Inoltre, aggiunti dalla Regione Sardegna, sono stati stanziati 300 mila euro per l'attuazione di un programma straordinario per la bonifica dall'amianto nelle condotte a favore di Abbaioa (209 mila euro per 2.022 chilometri ancora da bonificare) e dei Consorzi di bonifica della Sardegna Centrale (78 mila euro per 750 chilometri) e della Sardegna Meridionale (13 mila euro per 124 chilometri). Red/cb (Fonte: Dire)

Maltempo Stromboli, danni a Ginostra. Abitanti: "Agire per evitare l'isolamento"

[Redazione]

Martedì 17 Dicembre 2019, 13:00 I residenti sono anche preoccupati per il vulcano: in caso di eventi eruttivi che richiedano una rapida evacuazione ci sarebbero limitazioni alle vie di fuga. Il maltempo che si è abbattuto sulla Sicilia nei giorni scorsi, ha causato ingenti danni. A Ginostra, ai piedi dello Stromboli, il pontile aliscafi della minuscola borgata è andato distrutto. Gli abitanti, che fino ad ieri pomeriggio erano completamente isolati, hanno scritto una lettera alle istituzioni regionali in cui sollecitano interventi per evitare l'isolamento. Tra le richieste "l'istituzione temporanea di una navetta che faccia la spola tra Ginostra e Stromboli in coincidenza dei mezzi veloci, in attesa del ripristino e della ricostruzione dell'approdo degli aliscafi, al fine di poter garantire il diritto alla mobilità di residenti e turisti anche in considerazione della difficoltà oggettiva ad operare con l'imbarcazione denominata 'Rollo' per via di alcuni mezzi marittimi inadeguati a tale operazioni e per l'avanzata età degli abitanti che avrebbero non poche difficoltà ad arrampicarsi al volo dalla barca ai mezzi in movimento". Nella nota, firmata da tutti i residenti, si chiede inoltre "la messa in sicurezza del Porto di Protezione Civile, del costone roccioso fronte porto ed il ripristino e la ricostruzione a breve termine del molo degli aliscafi per garantire maggiori condizioni di sicurezza". "In caso di eventi eruttivi dello Stromboli, che richiedano una rapida evacuazione con mezzi veloci, come avvenuto il 3 luglio scorso, specie di notte - afferma il portavoce degli abitanti di Ginostra Riccardo Lo Schiavo - ogni possibile via di fuga verrebbe di fatto limitata se non completamente preclusa e sotto un vulcano attivo non possiamo permettercelo". [red/mn](#) (fonte: Ansa)

In agricoltura perdite tra il 20 e 60% per cambiamenti climatici - Mondo Agricolo

Sono stimate tra il 20 e il 60% le perdite di prodotto agricolo a causa dei cambiamenti climatici. A risentirne sono, ad esempio, coltivazioni come cavolfiore, broccoli, sedano, finocchi e fagioli con possibili penalizzazioni anche per la produzione di alimenti surgelati. (ANSA)

[Redazione Ansa]

ROMA - Sono stimate tra il 20 e il 60% le perdite di prodotto agricolo a causa dei cambiamenti climatici. A risentirne sono, ad esempio, coltivazioni come cavolfiore, broccoli, sedano, finocchi e fagioli con possibili penalizzazioni anche per la produzione di alimenti surgelati. A denunciare la situazione dei campi e la compromissione dei raccolti delle settimane a venire è l'Istituto italiano alimenti surgelati (Iias) che ha diffuso i dati relativi al raccolto di prodotti agricoli di questo periodo, utili alla produzione di alimenti surgelati vegetali. In particolare l'istituto spiega che la problematica sta portando a un ritardo nelle "semine per i raccolti tardo invernali/inizio primaverili, con ripercussioni difficili da quantificare, ma tali da compromettere anche la campagna 2020 di uno dei prodotti iconici del mondo degli alimenti surgelati, i piselli". Viene ricordato inoltre che i vegetali, anche nel 2018, si sono confermati come il prodotto alimentare surgelato più venduto pari al 47,5% dei surgelati acquistati. "Estate siccitose, fenomeni intensi, come trombe d'aria e grandinate e inverni miti stanno mettendo - commenta il presidente Iias Vittorio Gagliardi - in crisi l'agricoltura italiana". "Proprio la pioggia intensa di novembre, oltre a compromettere il calendario delle semine e i normali lavori stagionali, ha fortemente rallentato - aggiunge - le operazioni di raccolta, danneggiando i raccolti e provocando gravi danni a tutto il sistema produttivo, con importantissime perdite di alcune coltivazioni. Una situazione che metterà in difficoltà le aziende del settore e le richieste dei consumatori.

Terremoto di magnitudo 3.7 nel Catanese - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANIA, 18 DIC - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata a 00:48 alle pendici nordoccidentali dell'Etna, in provincia di Catania. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 22 km di profondità ed epicentro tra Maletto e Randazzo. Non si segnalano al momento danni a persone o cose.

Scossa del 3.2 nella notte in Serbia - Europa - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSAmEd) - BELGRADO, 17 DIC - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 si è registrata la notte scorsa intorno alla città di Kikinda, nel nord-est della Serbia non lontano dal confine con la Romania. Nella notizia i media aggiungono che il sisma, avvenuto all'1.28 della notte, è stato avvertito dalla popolazione ma che finora non sono stati segnalati eventuali danni.

Meteo, dal 18 dicembre torna il maltempo: temporali e venti forti

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 Dicembre 2019 14:48 | Ultimo aggiornamento: 17 Dicembre 2019 14:48 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Meteo, arriva maltempo dal 18 dicembre: tempo peggiore nel weekendFoto archivio ANSAROMA Una nuova perturbazione è in arrivo sull'Italia e porterà temporali e forti raffiche di vento dal 18 dicembre. Queste le previsioni meteo che dopo alcuni giorni di sole e tregua, prevedono l'arrivo dell'inverno con piogge sempre più intense e temperature in calo. I meteorologi del sito IlMeteo.it parlano di piogge in arrivo al nord su Liguria e Piemonte già dalla sera di martedì 17 dicembre, ma è da mercoledì 18 che il vortice ciclonico Nordafricano risalirà verso la Sardegna facendo peggiorare fortemente il tempo anche sulla Sardegna, con temporali anche in Sicilia e Calabria. Saldi invernali 2020: ecco le date regione per regione degli sconti Saldi invernali 2020: ecco le date regione per regione degli sconti Saldi invernali 2020 dal 5 gennaio: in Trentino finiscono il 16, in Campania ad aprile Roma, donna militare suicida nei bagni della metro Flaminio: si è sparata con la pistola d'ordinanza Roma, donna militare suicida nei bagni della metro Flaminio: si è sparata con la pistola d'ordinanza Roma, donna militare suicida nei bagni della metro Flaminio: si è sparata con la pistola d'ordinanza [INS::INS] Per giovedì 19 dicembre la perturbazione si sposterà sul resto del nord, verso le regioni tirreniche e buona parte del sud. Il meteo parla di un intenso peggioramento per venerdì 20, con piogge abbondanti o molto abbondanti e sottoforma di nubifragio o a carattere alluvionale, che si abatteranno sul Piemonte e sulla Liguria, accompagnate da forti venti di Scirocco e Libeccio. Il maltempo nel corso delle ore si posterà poi verso l'arco alpino centro-orientale e in serata su Toscana, Umbria e Lazio con forti piogge. La neve che fino a giovedì sarà caduta sopra i 1600 metri, venerdì sarà molto abbondante su tutte le Alpi a partire dai 1200-1300 metri con accumuli anche di 60-70 cm oltre i 1500 metri. Il team annuncia inoltre un tempo ancora piuttosto instabile anche nel weekend con venti molto forti e mareggiate intense. (Fonte IlMeteo.it) [INS::INS]

Terremoto Catania, scossa di magnitudo 3.7 a Maletto

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 18 Dicembre 2019 8:35 | Ultimo aggiornamento: 18 Dicembre 2019 8:36[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Un sismografo (foto ANSA)ROMA Una scossa di terremoto magnitudo 3.7 è stata registrata in provincia di Catania, a Maletto. Secondo quanto rilevato dall Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) la scossa si è verificata circa un ora dopo mezzanotte, precisamente alle 00:48 di oggi, mercoledì 18 dicembre, a 21,6 chilometri di profondità. Il terremoto è stato localizzato: 34 Km a NW di Acireale (52622 abitanti); 41 Km a NW di Catania (314555 abitanti); 69 Km a SW di Messina (238439 abitanti); 71 Km a NE di Reggio Calabria (183035 abitanti); 84 Km a E di Caltanissetta (63360 abitanti); 93 Km a NW di Siracusa (122291 abitanti). Luca Sacchi, AnsaLuca Sacchi, AnsaLuca Sacchi, Del Grosso intercettato: Prendo quella cosa e glieli levo tutti esettanta Ambulanza, AnsaAmbulanza, AnsaRipi (Frosinone), un morto e decide di intossicarsi dopo un pranzo natalizio[INS::INS]Fonte: INGV.[INS::INS]

Terremoto, nuova scossa nel Sannio: in 20 giorni registrati oltre 60 sismi - Il Mattino.it

Il Sannio torna a tremare. Poco dopo le ore 14 i sismografi dell'Ingv hanno registrato un terremoto di magnitudo 2.7 con epicentro sempre a San Leucio del Sannio. Intanto oggi le scuole nella...

[Redazione]

Il Sannio torna a tremare. Poco dopo le ore 14 i sismografi dell'Ingv hanno registrato un terremoto di magnitudo 2.7 con epicentro sempre a San Leucio del Sannio. Intanto oggi le scuole nella...--PARTIAL--

Meteo, da domani torna il maltempo: in arrivo temporali e venti forti in molte regioni - Il Mattino.it

Da domani torna il maltempo. Dopo una breve pausa dalle caratteristiche invernali, ora il tempo sta mutando nuovamente ritornando alla stagione precedente, ovvero l'autunno. Venti di Scirocco e...

[Redazione]

Da domani torna il maltempo. Dopo una breve pausa dalle caratteristiche invernali, ora il tempo sta mutando nuovamente ritornando alla stagione precedente, ovvero l'autunno. Venti di Scirocco e...--PARTIAL--

Terremoto Mugello, sciame sismico nella notte: ancora aperti centri di accoglienza sfollati - Il Mattino.it

Nuovo sciame sismico nel Mugello, una valle della Toscana situata a nord di Firenze. Gli strumenti dell'Ingv hanno registrato una nuova sequenza di sette scosse di terremoto a bassa...

[Redazione]

Nuovo sciame sismico nel Mugello, una valle della Toscana situata a nord di Firenze. Gli strumenti dell'Ingv hanno registrato una nuova sequenza di sette scosse di terremoto a bassa...--PARTIAL--

Terremoto: Federmanager, formazione manageriale ad Amatrice

Roma, 17 dic. (Labitalia) - I 40 dipendenti del Comune di Amatrice sono i destinatari di una giornata di formazione incentrata su competenze manageriali e model...

[Redazione]

Roma, 17 dic. (Labitalia) - I 40 dipendenti del Comune di Amatrice sono i destinatari di una giornata di formazione incentrata su competenze manageriali e modelli di leadership per affrontare con strumenti innovativi la complessità degli interventi sul territorio. Iniziativa, intitolata 'Ricostruire dalle competenze', è offerta a titolo gratuito da Federmanager, Federmanager Roma e Federmanager Academy in collaborazione con il Comune di Amatrice, per lanciare un segnale di solidarietà attraverso una condivisione di conoscenze e best practice. "Dopo la recente intitolazione del polo scolastico a Sergio Marchionne, sono ancora i manager -spiega una nota dell'organizzazione- a tendere la mano a uno dei borghi più belli d'Italia. Federmanager infatti torna ad aiutare la comunità del Centro Italia che, a tre anni dal sisma, necessita di competenze specifiche per la gestione delle problematiche che il Comune si trova a fronteggiare". I dipendenti, divisi in due tavoli di lavoro, sono guidati dai docenti messi a disposizione dall'Academy dei manager. Si parte con 'Leadership e Cambiamento' e 'Design Thinking per la Pa', rispettivamente condotti da Federico Mioni e da Maurizio Di Domenico di Federmanager Academy; a seguire altri due moduli basati sul 'Lego Serious Play', un metodo di gestione delle problematiche aziendali attraverso l'utilizzo del popolare gioco di costruzioni Lego. Ad animarli Antonia Colasante, formatrice e consulente sul tema della fiducia reciproca e della collaborazione, e Simona Orlandi, esperta del rapporto tra marketing territoriale e opportunità offerte dal web. "Siamo felici di poter offrire la nostra expertise ai lavoratori di Amatrice", commenta il presidente di Federmanager, Stefano Cuzzilla. "Questo territorio -continua- ha già dimostrato di avere tutte le potenzialità per ripartire. Sta a noi il compito di supportarlo e investire sulla crescita delle persone. Questa iniziativa è un semplice segnale di vicinanza del management verso le persone che si stanno occupando della ricostruzione". "Il miglioramento di ogni organizzazione passa per la capacità della 'squadra' che ne è parte di integrarsi attraverso la capacità di lavorare insieme, comprendendo i ruoli reciproci, e agevolando i processi comunicativi", sottolinea il vicesindaco Massimo Bufacchi. E Bufacchi aggiunge: "Affrontare le conseguenze del trauma subito da tutta la comunità di Amatrice risolvendo, nei tempi e modi in cui è possibile, i tantissimi problemi che gli abitanti vivono, da quelli più semplici ai processi di più complessi, rafforza la necessità che questa squadra sia potenziata, nella consapevolezza che questo è essenziale per far rivivere Amatrice prima possibile". "Quando parlo di lavoro di squadra -chiarisce Bufacchi- mi rivolgo sia alle persone con una lunga esperienza nel gestire quel che accade giorno per giorno, sia ai più giovani che sono impegnati a progettare la ricostruzione, tra mille difficoltà. Questa esigenza è stata interpretata da Federmanager con la grande professionalità che le si riconosce, e la progettazione di questa giornata di riflessione/formazione, cui parteciperà una gran parte dei collaboratori del Comune, servirà a rafforzarne la consapevolezza. Meritano dunque, i colleghi della 'Academy' la nostra sincera riconoscenza". Per il presidente Federmanager Roma, Giacomo Gargano, primo sostenitore del progetto nato su iniziativa del consigliere Paola Perrone, "ripartire dalle persone è il modo migliore per restituire a un territorio ferito la speranza nel futuro". "La formazione è sempre stata tra le priorità della nostra organizzazione -conclude il presidente- è un valore che resta e su cui puntare, non solo per ricominciare ma per innescare sul territorio un processo di crescita permanente". "Amatrice può tornare a essere una splendida realtà se guarda oltre se stessa e se parte dalla ricchezza delle persone che lavorano sul territorio. Per questo abbiamo usato la parola leadership, che sembra insolita per una cittadina così piccola: tuttavia, nel mondo della comunicazione globale, Amatrice può comunicare qualcosa che la distingue e la faccia essere un po' leader in un settore in cui bellezza artistica e paesaggistica, eccellenze gastronomiche e qualità della vita si ricongiungono", dichiara il direttore di Federmanager Academy, Federico Mioni, a margine dell'iniziativa.

Ragusa: Musumeci, `Regione esproprierà ex fornace di Scicli`

[Redazione]

Palermo, 17 dic. (Adnkronos) -ex fornace Penna di Scicli, in provincia di Ragusa, verrà espropriata e acquisita al patrimonio della Regione siciliana. Lo ha deciso il governo Musumeci che ha approvato una delibera proposta dallo stesso presidente. L'antico stabilimento di contrada Pisciotto, situato tra Marina di Modica e Sampieri, diventato un monumento di archeologia industriale e reso ancora più celebre nel mondo dalla fiction del 'Commissario Montalbano', versa in condizioni precarie e le ondate di maltempo che hanno interessato la Sicilia rischiano di danneggiarlo irreparabilmente. Nelle scorse settimane, il governatore ha effettuato un sopralluogo a Scicli insieme al sindaco Enzo Giannone e al soprintendente ai Beni culturali di Ragusa Giorgio Battaglia. Poi una riunione a Palazzo Orleans per individuare il percorso più idoneo per mettere in sicurezza e utilizzare la struttura risalente agli inizi del Novecento. Il governo ha quindi deciso di privilegiare l'esproprio rispetto all'acquisto privatistico, essendo la procedura più celere per amministrazione. Sul valore dell'immobile è già una valutazione effettuata dal Comune ragusano pari 535 mila euro. La giunta ha però chiesto per i prossimi giorni una perizia di congruità al dipartimento regionale tecnico.

Previsioni meteo, schiaffo dall'Atlantico. Venerdì giorno nero - Meteo

[Quotidianonet]

Nelle prossime ore peggiora sul Tirreno, poi una perturbazione da Ovest porterà precipitazioni abbondanti specie su Liguria e Piemonte. Nevicate copiose sulle Alpi Roma, 17 dicembre 2019 - Clima autunnale sull'Italia: le previsioni meteo aggiornate a oggi confermano il quadro già anticipato e forniscono ulteriori dettagli sull'evoluzione dei prossimi giorni, con una prospettiva più concreta sul weekend. Sono ore di caldo anomalo, caratterizzate da cielo grigio al Nord, e tempo più soleggiato altrove con picchi di 20 all'estremo Sud, decisamente fuori stagione. Da domani è attesa una virata in negativo verso una condizione di maltempo che esploderà venerdì, giornata nera dal punto di vista meteorologico. Vediamo cosa ci aspetta. Un vortice depressionario in arrivo da Sud Est e finora ostacolato da un'area di alta pressione balcanica riuscirà a penetrare, anche se a fatica, sullo Stivale. A risentirne saranno per prime Sardegna, Sicilia e Calabria orientale, che saranno interessate da rovesci e temporali a partire da mercoledì 18 dicembre. "Avremo ancora diversi fenomeni al Nordovest - precisa iLMeteo - tante nubi sull'area tirrenica" e "altrove una spiccata variabilità con un clima davvero molto mite per la stagione". Nella giornata di giovedì 19 dicembre il fronte perturbato progredirà verso Nord Est. "Nubi e piogge coinvolgeranno in modo sparso il Nord - annuncia 3bMeteo - con spruzzate di neve sulle Alpi dai 1500/1700m". Al Meridione le piogge batteranno soprattutto sui versanti tirrenici ma "qualche sconfinamento potrà interessare il versante adriatico, specie la Puglia".(continua sotto la cartina)Ma la svolta, dicevamo, è attesa per venerdì 20 dicembre, quando una "saccatura atlantica - così la definisce 3BMeteo - affonderà con maggiore decisione sul comparto centrale del Mediterraneo". Il tempo peggiorerà in modo importante a partire da Nord Ovest: da metà giornata le piogge, anche in forma di "rovesci e temporali intensi" si trasferiranno progressivamente verso il Centro, raggiungendo il Sud nella giornata di sabato. Il Meteo dell'Aeronautica militare dettaglia: "Nuovo deciso peggioramento al Nord, regioni centrali tirreniche, Sardegna compresa, Umbria e Nord Campania con fenomenologia convettiva diffusa, nevosa sulle zone alpine con accumuli di precipitazioni abbondanti su Liguria e Nord Piemonte". ILMeteo parla di "abbondatissime nevicite sui rilievi alpini piemontesi, la Valle d'Aosta fino al comparto montuoso lombardo e del Trentino Alto Adige" e segnala un "pericolo di locali eventi alluvionali" in generale su tutto il Nord Ovest. Per quanto riguarda la quota neve nella giornata di venerdì, gli esperti concordano nell'indicare i 1200 metri per quanto riguarda i rilievi occidentali, 1500 per le Alpi centro orientali. L'attuale tendenza per il weekend è tutt'altro che incoraggiante: a fronte infatti di un miglioramento al Nord, per la giornata di sabato 21 dicembre ci si attende uno spostamento del maltempo sul Centro tirrenico con piogge anche forti che già minacciano Lazio, Campania, Sardegna e Calabria occidentale. La situazione sembra destinata a schiarirsi nella giornata di domenica 22 che potrebbe riservare novità anche dal punto di vista delle temperature. "Una parziale virata delle correnti dai quadranti più occidentali - scrive iLMeteo - potrà portare a un moderato raffreddamento delle masse d'aria a partire dal Nord e dai settori tirrenici". Rimandiamo ai prossimi giorni per gli aggiornamenti. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Sole e nubifragi, Italia divisa in due dal maltempo

[Redazione]

Da oggi e fino a sabato piogge intense e nubifragi colpiranno Nord Italia, regioni tirreniche ed Isole Maggiori. Venerdì rischio di alluvioni lampo su Piemonte e Liguria. L'inverno è già un lontano ricordo. Al suo posto, nuovamente maltempo e nubifragi. Le condizioni meteo sull'Italia stanno cambiando radicalmente a causa di un'area di bassa pressione sprofondata nel cuore del deserto algerino che provoca una risalita di aria molto mite. Questa mattina i valori termici sono ovunque sopra le medie del periodo: Roma si è svegliata con 14 gradi, Firenze con 15 e su tutte le grandi città del Nord Italia le temperature sono intorno ai 10-12 gradi, di gran lunga superiori a quanto dovrebbero essere il 17 dicembre. Ma questa mitezza non è sinonimo di bel tempo: il flusso umido da sud, a contatto con il Mediterraneo, diventa ancora più instabile creando i presupposti per piogge intense, temporali e nubifragi. Le immagini del satellite parlano chiaro: quell'enorme banda nuvolosa distesa dal deserto del Sahara fino all'Europa centrale si andrà intensificando nelle prossime ore. È quello che accadrà oggi al Nord e sulla Sardegna dove sono previste piogge sempre più intense e persistenti per l'intera giornata con quantitativi notevoli su Liguria e Piemonte. Resteranno ancora in stand-by, invece, le regioni centro-meridionali dove la giornata si presenterà soleggiata o velata con temperature massime che potranno sfiorare i 20 gradi a Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Catania, valori tipici di un meteo primaverile. Attenzione, però, perché un intenso vortice ciclonico colpirà mercoledì anche le regioni meridionali, soprattutto Calabria e Sicilia, con nubifragi sulle zone più esposte al flusso da Scirocco, in primis Sicilia Orientale e Calabria ionica. Piogge intense saranno ancora presenti sulle regioni settentrionali, soprattutto l'area di Nord-Ovest dove pioverà quasi ininterrottamente per oltre 24 ore. In questa fase, tutte le regioni adriatiche saranno solo sfiorate dalla parte più intensa del maltempo e non si avranno fenomeni particolari. La perturbazione si sposterà molto lentamente verso Est a causa di una forte area di alta pressione presente sui Balcani che farà da muro: rimandando "intrappolata" sul Mediterraneo, continuerà a scaricare piogge e temporali sulle nostre regioni. Giovedì pioverà su gran parte del Nord, regioni tirreniche e meridione ma attenzione a venerdì 20 dicembre quando la perturbazione più intensa della settimana si accanirà sul Nord Italia con nubifragi e alluvioni lampo su Piemonte e Liguria, il tutto accompagnato da forti venti da Scirocco e Libeccio. Il maltempo si sposterà su Toscana, Umbria e Lazio dove avremo forti piogge. La neve cadrà abbondante su tutto l'arco alpino con accumuli anche superiori ai 70 cm oltre i 1500 metri. Le condizioni meteo non sembrano guarire nemmeno nel fine settimana: sabato le piogge interesseranno gran parte d'Italia, specialmente regioni tirreniche ed Isole Maggiori, domenica dovrebbe andare leggermente meglio con gli ultimi fenomeni tra Toscana, Lazio e Campania. nubifragiomaltempo italia

Meteo, da domani torna il maltempo: in arrivo temporali e venti forti in molte regioni

Da domani torna il maltempo. Dopo una breve pausa dalle caratteristiche invernali, ora il tempo sta mutando nuovamente ritornando alla stagione precedente, ovvero l'autunno. Venti di Scirocco e...

[Redazione]

Da domani torna il maltempo. Dopo una breve pausa dalle caratteristiche invernali, ora il tempo sta mutando nuovamente ritornando alla stagione precedente, ovvero l'autunno. Venti di Scirocco e Ostro hanno fatto aumentare considerevolmente le temperature in Italia e ora le piogge si faranno via via più intense. Il team del sito iLMeteo.it avvisa che martedì il tempo sarà più piovoso su Piemonte e Liguria, mercoledì invece un vortice ciclonico Nordafricano risalirà verso la Sardegna facendo peggiorare fortemente il tempo sull'isola. Ma continuerà a piovere ancora sul Piemonte e sulla Liguria e inoltre le precipitazioni bagneranno anche Sicilia e Calabria. APPROFONDIMENTI ITALIA Meteo, arriva il caldo anomalo: scirocco e temperature fino a... MALTEMPO Maltempo, vento sino a 130 km/h flagella il Sud. Roma, danni alla... LE PREVISIONI Meteo, allerta neve stanotte a Milano. In Veneto fiocchi bianchi... Le previsioni nel dettaglio #Meteo: Venerdì da INCUBO su mezza Italia, sarà FURIBONDO MALTEMPO, poi altre piogge nel WEEKEND. Ecco Dove #17dicembre <https://t.co/00LjznssDP> pic.twitter.com/miEofjyClz IL METEO.it (@ilmeteoit) 17 dicembre 2019 Giovedì, il fronte perturbato pilotato dal vortice si muoverà verso levante andando a interessare gran parte del Nord (specie il Triveneto, ma ancora Piemonte e Liguria), le regioni tirreniche e buona parte del Sud. Infine un nuovo e intenso peggioramento è atteso per venerdì 20. Il team del sito iLMeteo.it avverte che sarà proprio venerdì 20 che piogge abbondanti o molto abbondanti e sotto forma di nubifragio o a carattere alluvionale, si abatteranno sul Piemonte e sulla Liguria, accompagnate da forti venti di Scirocco e Libeccio. Meteo, arriva il caldo anomalo: scirocco e temperature fino a 20 C. Poi torna il maltempo maltempo nel corso delle ore si posterà poi verso l'arco alpino centro-orientale e in serata su Toscana, Umbria e Lazio con forti piogge. La neve che fino a giovedì sarà caduta sopra i 1600 metri, venerdì sarà molto abbondante su tutte le Alpi a partire dai 1200-1300 metri con accumuli anche di 60-70 cm oltre i 1500 metri. Il team annuncia inoltre un tempo ancora piuttosto instabile anche nel weekend con venti molto forti e mareggiate intense. RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì intensa perturbazione, maltempo con tanta neve e burrasche di vento. Ecco dove e quando

[Redazione]

L'Italia sarà alle prese nei prossimi giorni dal passaggio di nuove perturbazioni atlantiche, la più intensa venerdì; previsione ancora incerta per Natale. Sono le previsioni di Andrea Vuolo, meteorologo di 3bmeteo.com. Ma vediamo nel dettaglio, con l'incertezza che resta ancora per Natale. **ITALIA ALLE PRESE CON IL MALTEMPO ANCHE NEI PROSSIMI GIORNI** Una circolazione depressionaria in fase di approfondimento sul Mediterraneo determinerà nelle prossime 48/72 ore condizioni di tempo a tratti perturbato soprattutto al Nord e in Sardegna, con intensificazione di venti umidi e molto miti dai quadranti meridionali forieri di nuove piogge anche localmente intense a confermarlo è Andrea Vuolo, meteorologo di 3bmeteo.com che spiega: Tra mercoledì e giovedì il vortice depressionario sul Mediterraneo si sposterà dall'Algeria verso l'Italia centrale, causando il transito di piogge e rovesci su Isole maggiori, regioni del medio-basso versante tirrenico e al Nord, specie a ridosso di Alpi e Prealpi, con quota neve piuttosto alta per il periodo e generalmente sopra i 1.600-1.900 metri su tutto l'arco alpino. Le temperature risulteranno un po' su tutta Italia sopra le medie, con anomalia positiva anche marcata al Centro-Sud. **VENERDÌ FORTE PERTURBAZIONE, NEVE COPIOSA SULLE ALPI** Sarà però la giornata di venerdì che vedrà le precipitazioni più intense ed estese su tutto il territorio nazionale, per l'arrivo di una saccatura di origine atlantica sul Mediterraneo centrale da cui prenderà vita un nuovo vortice ciclonico sull'alto Tirreno avverte Vuolo di 3bmeteo.com. Che prosegue: Ci si attende infatti un'ulteriore intensificazione dei fenomeni al Nordovest, Toscana e successivamente anche al Nordest e su tutto il Centro, talora anche con fenomeni temporaleschi tra Toscana e Lazio e piogge localmente molto forti a ridosso delle Alpi, dove sono attese nuove copiose neviccate sopra i 1.400-1.600 metri di quota, temporaneamente fin verso i 1.200 metri sul Piemonte (attesi accumuli anche di oltre mezzo metro di neve sopra i 1.800 metri di quota in località come Sestriere). In questa fase saranno possibili locali criticità idrogeologiche al Nordovest, aree già interessate da piogge molto intense e persistenti negli ultimi due mesi. Sabato il maltempo si sposterà poi al Centrosud, con fenomeni ancora intensi sul versante tirrenico e a sfondo temporalesco e il ritorno della neve a quote medio-alte sull'Appennino centro-settentrionale, grazie ad un temporaneo calo delle temperature. **TENDENZA METEO, PREVISIONE ANCORA INCERTA PER IL NATALE** Presente ancora un notevole margine d'incertezza per quanto riguarda la tendenza meteo delle festività natalizie: l'Italia potrebbe infatti trovarsi nella terra di mezzo tra l'anticiclone e il passaggio di alcuni modesti fronti atlantici che localmente andrebbero a determinare condizioni a tratti instabili. Le temperature potrebbero comunque rimanere sempre al di sopra delle medie del periodo conclude il meteorologo Andrea Vuolo da 3bmeteo.com. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Maltempo, chiude di nuovo la Settimo-Vittone "per motivi di sicurezza"

[Redazione]

Dal tardo pomeriggio di oggi (martedì 17 dicembre, ndr) la provinciale 419 Settimo-Vittone sarà nuovamente chiusa al traffico per ragioni di sicurezza. Lo rende noto la Provincia di Biella. Sulla carreggiata grava un imponente movimento franoso e il geologo incaricato, a seguito dei rilievi, aveva infatti valutato la stabilità del versante a monte della strada che ha portato alla riapertura in senso unico alternato, condizionandola, però, alle condizioni meteo favorevoli. Le piogge della notte e delle ultime ore potrebbero causare la ripresa della frana. Salvo cambiamenti, attualmente non previsti, la chiusura durerà da oggi fino ad almeno venerdì. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Ricostruzione scuole L'Aquila, dieci anni dopo. Ministro Fioramonti in città accolto dal sindaco

Lorenzo Fioramonti visita L'Aquila e "raccolge" l'ennesimo appello sugli appalti per la ricostruzione delle scuole danneggiate dal sisma di 10 anni fa, sui quali si registrano ritardi. Parte degli impegni, purtroppo, tradotti in emendamenti da inserire nel testo finale della legge di bilancio, non sono stati approvati

[Redazione]

Ricostruzione scuole L'Aquila, dieci anni dopo. Ministro Fioramonti in città accolto dal sindaco Lorenzo Fioramonti visita L'Aquila e "raccolge" l'ennesimo appello sugli appalti per la ricostruzione delle scuole danneggiate dal sisma di 10 anni fa, sui quali si registrano ritardi. Parte degli impegni, purtroppo, tradotti in emendamenti da inserire nel testo finale della legge di bilancio, non sono stati approvati.

Condividi 17 dicembre 2019

La parola d'ordine è "norme più snelle" per velocizzare la ricostruzione dell'edilizia scolastica e pubblica: lo chiede il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, all'esecutivo e al ministro dell'Istruzione, università e ricerca, Lorenzo Fioramonti, presente nel capoluogo abruzzese per fare una sintesi sui ritardi degli appalti per la ricostruzione delle scuole danneggiate dal terremoto del 2009. L'incontro tra i due è avvenuto nel giorno in cui il primo cittadino ha incassato il sì di Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa) quale supporto nella verifica dei progetti e Centrale di committenza per gli appalti di edilizia scolastica. Il primo commento del ministro dell'Istruzione è rivolto a Invitalia: "Questa collaborazione stretta con la stessa agenzia che diventerà stazione appaltante, farà da facilitatore quindi renderà molto più fluido il percorso di finalizzazione d'interventi sugli istituti scolastici". Per Biondi è 'cosa buona' ma non risolutiva. "Non è 'la' soluzione - ha spiegato il sindaco - ma un palliativo. La soluzione sta nell'adozione di norme semplificate, chieste a più riprese, con emendamenti consegnati al Governo e mai presi in considerazione, nonostante le rassicurazioni". Così il sindaco di centrodestra ha suggerito le sue proposte, tra le quali figura la proroga al 2022 dell'accordo con Provveditorato e Anac, con il primo a fare da stazione appaltante per alcune scuole, già inserita negli emendamenti sottoposti al Governo. "La situazione - ha rassicurato il sindaco dell'Aquila - è tutt'altro che ferma. Abbiamo rimesso mano alla situazione scuole, pur tra mille difficoltà, e sono in programmazione interventi per 54 milioni di euro, dei quali 23 in progettazione. Nella nota a Invitalia - ha proseguito Biondi - avevo chiesto supporto come Centrale di committenza per 36 procedure, dopo che il nostro settore della Ricostruzione dei beni pubblici aveva definito le opere necessarie sugli edifici scolastici di competenza del Comune". A proposito dell'arrivo di nuovo fondi, da destinare alla ricostruzione, le notizie sono poco rassicuranti. Fioramonti ha spiegato che "su L'Aquila ci saranno interventi, devo dire nonostante la nostra interlocuzione con il Parlamento, il sindaco ci aveva giustamente chiesto di poter sostenere emendamenti, in legge di bilancio, che andassero a rafforzare gli interventi sulla ricostruzione dell'Aquila in generale, non parliamo quindi di scuole, proprio in virtù di questo rapporto molto diretto con l'amministrazione comunale, noi ci siamo fatti portavoce e cinghia di trasmissione con l'intero esecutivo e il Parlamento, purtroppo, questi emendamenti non sono stati approvati nella versione finale della legge di bilancio. Abbiamo fatto quello che potevamo, ma non li approviamo noi gli emendamenti ma il Parlamento".